

I CASTELLI NORMANNI

La politica territoriale dei Normanni era basata sulla presenza dei baroni feudali, che operavano uno stretto controllo a livello locale; questo venne garantito anche attraverso la realizzazione, su vasta scala, di un sistema di **castelli fortificati**, che fungevano da basi militari o di gestione delle politiche locali. Nella sola Inghilterra furono realizzati, nel corso dei secoli XI e XII, ben 50 castelli baronali ed altrettanti di proprietà dello stesso Guglielmo I.

Il castello normanno rispetta una tipologia ben precisa: esso constava di una torre quadrata, detta maschio o mastio, affacciata su una corte, entrambe cinte da un perimetro murario. Eretto spesso su uno spalto, il mastio era composto da più piani, dove venivano dislocati i posti di guardia, un piano abitabile, talvolta le celle per i prigionieri. L'entrata era posta in alto nella parete, per renderla inaccessibile ai colpi dell'ariete. Talvolta era presente una torre separata più avanzata, il **barbacane**, o alcune torrette sulle mura. Caratteristici di questa tipologia sono i *Castelli di Adrano, Paternò e Acicastello*, nella Sicilia Orientale.

Nella fase di conquista i castelli normanni venivano realizzati in legno, e la corte era protetta da un fossato e da una palizzata, o da una torre, anch'essa in legno. Nella fase di stabilizzazione territoriale, la palizzata venne sostituita da mura e dove prima c'era la torre fu eretto il mastio.



Il Castello Normanno di Paternò venne edificato nel 1072 da Ruggero I (1031-1101) a protezione della valle del Simeto, a sud di Catania, dalle incursioni arabe. Come accadeva di frequente, ad un primo nucleo seguì l'ampliamento, estendendone la destinazione militare a quella amministrativa della Contea di Paternò.